QUOTIDIANO DELLE PROVINCE REGIONALI

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

Anno XIV - numero 3585 *20 Novembre 2019*

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Presentazione del secondo numero di «Zoom Sicilia»** nella sede regionale del sindacato in Piazza Castelnuovo. Interverranno, il segretario della Cisl Sicilia Sebastiano Cappuccio, l'economista Pietro Busetta e Alessandro La Monica presidente di Diste. Con loro si confronteranno, tra gli altri, il vicepresidente della Regione Gaetano Armao e il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese.

■ **Si inaugura oggi a Catania, alle 9.30, in via Filippo Paladino,** WonderLAD di Cinzia Favara ed Emilio Randazzo, struttura destinata a ospitare durante le cure bambini affetti da malattie oncologiche e altre malattie gravi insieme alle famiglie. Alla cerimonia di inaugurazione della casa parteciperanno il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, e l'assessore alla Cultura del Comune di Catania, Barbara Mirabella.

■ **Innovazione tecnologica delle piattaforme informatiche camerali,** raccolta differenziata, Centri Comunali di raccolta di prossima apertura a Palermo, apparecchiature elettriche ed elettroniche e corretto conferimento di questa tipologia di rifiuto (Raee). Sono alcuni dei punti sui quali il presidente della Rap, Giuseppe Norata, e il presidente della Camera di Commercio Palermo-Enna, Alessandro Albanese, hanno stretto, un patto con l'obiettivo comune di offrire a imprese e cittadini una città pulita. All'incontro hanno preso parte anche il vicepresidente della Camera, Nunzio Reina, e il consigliere Andrea Peria Giaconia, il direttore generale della Rap Roberto Li Causi assieme al dirigente della Raccolta differenziata Antonio Putrone. Durante la riunione il direttore generale Roberto Li Causi ha comunicato che a breve, entro dicembre, saranno attivi altri due centri comunali di raccolta e che si stanno programmando delle azioni radicali sul territorio coinvolgendo le circoscrizioni. «Le imprese», ha sottolineato Albanese, «sono le prime interessate ad avere una raccolta ordinata e regolata». (riproduzione riservata)

ACCORDO TRA DEMS DELL'UNIPA E LA FONDAZIONE CONSULENTI LAVORO

Un corso per formatori

Servirebbero almeno altri 20 mila nuovi esperti, capaci anche di certificare le competenze professionali a livello europeo dopo le riforme che hanno interessato il settore. Oggi la presentazione dell'accordo a Palermo

DI ANTONIO GIORDANO

Formare i formatori. Questo l'anello mancante che manca al sistema del lavoro italiano che, a partire dal Jobs Act, e dalle riforme che hanno abolito l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, ha introdotto la flessibilità in uscita e ridimensionato gli ammortizzatori sociali, spostando il baricentro dalle tradizionali tutele del rapporto di lavoro subordinato verso politiche di «flexsecurity» che presuppongono, però, servizi per il lavoro efficienti, capaci di velocizzare la ricerca di una nuova occupazione. Tutto questo avrebbe potuto funzionare se in questi cinque anni si fosse nel frattempo costruito un sistema di intermediazione della domanda/offerta di lavoro efficiente.
Su questo aspetto l'Italia è in grave ritardo. Solo dal 2016, infatti, grazie all'introduzione del Programma europeo Garanzia Giovani, si assiste ad un primo timido tentativo di organizzazione dei servizi per il lavoro in chiave di flexsecurity. Il risultato è che non solo non è stato raggiunto l'obiettivo fissato allora col Jobs Act di un milione di nuovi posti di lavoro, ma si è creato un enorme precariato quasi impossibile da gestire. Infatti, oggi il sistema del mercato del lavoro conta nei Centri pubblici per l'impiego 8.081 addetti (1.764 in Sicilia) e 3 mila navigator (429 in Sicilia) in atto precari con scadenza contrattuale nel 2021, e nelle Agenzie private 10mila operatori, per un totale di 22.681 «esperti» di politiche attive del lavoro, sui quali ricade il compito di trovare un impiego a un esercito di oltre 5 milioni fra disoccupati e precari (2.554.000 disoccupati, 940.801 parasubordinati, 1.585.218 lavoratori a termine, più quelli del Reddito di cittadinanza che non hanno presentato la Disponibilità al lavoro). In media, 221 candidati a testa, da occupare al ritmo di uno ogni 1,5 giorni. In Sicilia la media sale a 304 candidati per ciascun operatore, praticamente uno al giorno al quale trovare uno sbocco nel mercato del lavoro.
Il Piano straordinario varato dal governo nazionale per rafforzare i Centri per l'Impiego prevede 4 mila nuove assunzioni entro il 2021 (di cui 277 in Sicilia), ulteriori 6 mila negli anni a seguire e la previsione di stabilizzare più di 1.600 precari, assunti nel 2017 a tempo determinato.
Ma già oggi, osserva la Fondazione consulenti per il Lavoro, al mercato servirebbero almeno altri 20 mila nuovi esperti, capaci anche di certificare le competenze professionali a livello europeo. Per rispondere a questa esigenza, il Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (Dems) dell'Università di Palermo, in collaborazione con la Fondazione consulenti per il Lavoro, avvierà già dal prossimo mese di gennaio un Corso di Alta Formazione per qualificare i primi «certificatori» in Italia.
Il corso sarà presentato oggi alle 15 nel corso di un convegno su «Le politiche del lavoro tra istituzioni, persone, aziende e società» presso l'Aula Borsellino (ex Collegio San Rocco), in via Maqueda 324. L'incontro servirà a fare il punto sulla fase 2 del reddito di cittadinanza, le nuove politiche attive del lavoro e le professioni oggi più richieste. Interverranno, fra gli altri, il sottosegretario al Lavoro, Stanislao Di Piazza; il direttore generale dell'Anpal, Salvatore Pirrone; la ricercatrice dell'Inapp, Rita Porcelli; il vicepresidente della Regione siciliana, Gaetano Armao; il presidente della Fondazione consulenti per il Lavoro, Vincenzo Silvestri. (riproduzione riservata)

Da Unicredit 64 milioni di imposte alla Sicilia

Per il secondo anno consecutivo, Unicredit verserà nelle casse della Regione Siciliana le imposte pagate dalla banca all'erario. Un riconoscimento alla Regione, quindi, di una parte dei tributi annuali (circa 64 milioni di euro) versati dall'Istituto di credito per i redditi prodotti nell'Isola, così come prevede l'articolo 37 dello Statuto siciliano. A comunicare la notizia al governatore Nello Musumeci è stato il responsabile di UniCredit Sicilia, Salvatore Malandrino, nel corso di un incontro a Palazzo Orleans. «La decisione di UniCredit», evidenzia il presidente della Regione, «rappresenta un ulteriore segnale di attenzione della banca verso il nostro territorio. Per questo motivo voglio esprimere un apprezzamento per la scelta, assunta così come nello scorso anno in maniera condivisa con il ministero dell'Economia. Si tratta, senz'altro, di un passo importante affinché, finalmente, il gettito di tutte le imposte erariali maturate nell'Isola, ancorché versate al di fuori per ragioni di carattere amministrativo, restino in Sicilia». (riproduzione riservata)

Banca Sella rafforza la presenza, nuova sede nel capoluogo siciliano

Il Gruppo Sella rafforza la propria presenza in Sicilia e in particolare nel capoluogo Palermo. Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. hanno infatti inaugurato i loro nuovi locali di via Villaermosa 36. Il Gruppo Sella dà vita così a un polo completamente rinnovato nel centro di Palermo in grado di offrire servizi a 360 gradi per tutte le tipologie di clientela. I nuovi locali ospitano infatti sia la sede di Banca Sella, con la Direzione Territoriale, che la sede di Banca Patrimoni Sella & C., due realtà in grado di fornire a tutto il territorio prodotti, servizi e consulenza qualificati per la clientela retail, corporate e private. I nuovi spazi, già operativi da alcuni mesi, sono caratterizzati da un layout moderno e razionale e mettono a disposizione dei clienti sia sportelli che salotti e aree dedicate alla consulenza. All'inaugurazione erano presenti per Banca Sella l'amministratore delegato Claudio Musiari, il responsabile della rete Massimo Vigo e il responsabile del Territorio Sud Gennaro Crescenzo; per Banca Patrimoni Sella & C. l'amministratore delegato Federico Sella, il direttore commerciale Paolo Giorsino e il vice Vincenzo De Marco. «I nuovi locali della succursale di Banca Sella e della direzione territoriale», ha spiegato il responsabile del Territorio Sud di Banca Sella Gennaro Crescenzo, «rappresentano un segnale importante di attenzione che il nostro Gruppo vuole dedicare a questo territorio caratterizzato da un tessuto imprenditoriale articolato e da sempre ricco di realtà interessanti. Banca Sella, che nella regione è presente complessivamente con 18 filiali, vuole infatti favorire lo sviluppo e il progresso economico delle famiglie e delle imprese siciliane, fornendo le proprie competenze e professionalità, caratterizzati dai propri fattori distintivi, quali la fiducia, la qualità, il rapporto personale e l'innovazione». La direzione territoriale di Banca Sella è composta dal responsabile del distretto Sicilia Antonino Romeo, dal responsabile del team private Mario Ignazzitto e dalla responsabile del team imprese, Ketty Vaccaro. «La nuova sede di Palermo», ha spiegato Vincenzo De Marco, Vice Direttore Commerciale di Banca Patrimoni Sella & C, «rappresenta un importante tassello nel programma di rafforzamento della nostra presenza nel Sud Italia e in Sicilia in particolare, un'area che riteniamo estremamente importante per le sue risorse, potenzialità e per le realtà imprenditoriali che la caratterizzano». Il team di Banca Patrimoni Sella & C. operativo in Sicilia è composto da 25 Private Banker. (riproduzione riservata)